

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570645
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Kannon
SGTT - Titolo	Kannon dalle mille braccia.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	4188
INVD - Data	1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 11860

INVD - Data 1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione museo

PRCD - Denominazione Museo di arte orientale

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Ca' Pesaro

PRCS - Specifiche sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 4

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1685

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1685

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito giapponese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica carta/ pittura

MIS - MISURE

MISU - Unita' cm

MISA - Altezza 99.3

MISL - Larghezza 58.5

MISV - Varie Misure approssimative dello honshi.

FRM - Formato rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

Il rotolo è integro e ben conservato, ad eccezione di qualche piega orizzontale che potrebbe tagliarsi e di alcune zone in cui il colore si è staccato dalla carta.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto su carta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali dell'asta di avvolgimento in legno rivestito di lamina metallica sbalzata e decorata con motivi di fiori di loto. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore del dipinto) non sono stati previsti. Il chûberi che incornicia il honshi, così come i nastri fûtai che pendono dall'alto, sono di tessuto verde salvia con un decoro in filo dorato di peonie stilizzate. Il jôge è di tessuto castano rossiccio a motivi di loto in filo argentato.

DESI - Codifica Iconclass

Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).

DESS - Indicazioni sul soggetto

Divinità orientali.

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

NR (recupero pregresso)

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

11860

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

a matita

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

11860

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

sigillo

STMP - Posizione

al centro in basso

STMD - Descrizione

rotondo rosso a fondo bianco a rilievo: ?

NSC - Notizie storico-critiche

Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 367 dei kakemono giapponesi: "Die Hausendarmige Kwannon - die Göttin in goldener, aus zahllosen Händen mit Augen gebildeter glorie. Unbez. Der Schutzkasten datiert Jôkiô 2 = 1685. Im Innern des Deckels die Namen des Stiffers." (Kannon dalle mille braccia - la dea con aureolatorata composta da innumerevoli mani con occhi. Senza firma. La scatola protettiva porta la data Jôkiô 2 = 1685. Nell'interno del coperchio nomi dei donatori)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

restituzione postbellica

ACQD - Data acquisizione

1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

45822

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

45823

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Barbantini N.

BIBD - Anno di edizione

1939

BIBH - Sigla per citazione

00000003

BIBN - V., pp., nn.

pagg. 21-22

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Joji Okazaki

BIBD - Anno di edizione

1977

BIBH - Sigla per citazione

00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Takaaki Sawa

BIBD - Anno di edizione

1972

BIBH - Sigla per citazione

00003298

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

AA.VV.

BIBD - Anno di edizione

1999

BIBH - Sigla per citazione

00003299

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2008

CMPN - Nome

Dott. Riu, Elena

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Bellissimo dipinto raffigurante il bodhisattva Kannon dalle millebraccia, iconograficamente noto come Senju Kannon (una delle setterappresentazioni canoniche), seduto su un trono di loto e circondato da apsara volanti, guardiani fudô myô e altre immagini di Kannon. Su uno sfondo nero, seduto su un fiore di loto verde adagiato su un piedistallo riccamente decorato con teste di leone e presidiato da quattro piccole figure di guardiani, Kannon, bodhisattva della misericordia (in sanscrito Avalokitesvara), domina il dipinto con le sue mille braccia allargate a raggiere dietro la schiena che formano un cerchio attorno alla sua figura. Sul palmo di ogni mano c'è un occhio, simbolo dell'infinita compassione che vede e giunge in soccorso ovunque, sulle spalle siedono a piramide undici teste, quattro delle quali recano un terzo occhio in fronte, e in cima a tutte due braccia restano sollevate reggendo una minuscola figura del Buddha Amida seduto su un fiore di loto con la mano destra nell'abhaya mudrâ. Kannon veste dei morbidi pantaloni rossi tenuti fermi alla vita mediante una sciarpa bianca; dalle spalle cadono drappi verdi e su braccia, petto e gambe indossa ricchissimi gioielli, segno distintivo dei bodhisattva. Davanti al proprio ventre tiene tra due mani un oggetto sacro; altre due mani sono giunte sul petto e ancora altre mani tutte attorno alla sua figura reggono oggetti sacri come fiori di loto, tavole della legge, la ruota (simbolo degli insegnamenti buddhisti), piccole spade, un arco, un modellino di padiglione, eccetera. Dalla sommità della figura, oltre il cerchio di braccia, si erge un ramo curvo rosso e blu che culmina in tre figurine allineate di Amida seduto su fiore di loto. In alto un parasole sacro fluttua colorato, tra nubi e quattro apsara (esseri volanti di origine indiana), delimitato ai lati da due coppie di guardiani e suonatori. Ai lati del grande Kannon fluttuano su nubi rosse e blu sedute su fiori di loto altre quattro immagini di Kannon in aureole circonfuse da fiamme rosse, una a quattro braccia, una a tre teste e otto braccia, una a tre teste e sei braccia che regge due perle sacre rossa e bianca come il Kannon principale, e infine uno a due braccia. Chiudono la composizione in basso due guardiani ai lati, e alla base, in piedi su due fiori di loto che emergono da un mare dorato, due fedeli riverenti con le mani giunte, probabilmente la coppia dei donatori. Su un loto centrale, il sigillo dell'autore, che stando a quanto afferma il Brinckmann nei suoi appunti ha eseguito l'opera su commissione specifica nel II anno dell'era Jôkyô (1685), data compatibile con l'analisi stilistica. Il dipinto era inizialmente conservato in una scatola protettiva, purtroppo andata perduta; tuttavia il Brinckmann riporta che su di essa vi erano segnati, oltre che la data, i nomi dei donatori.